

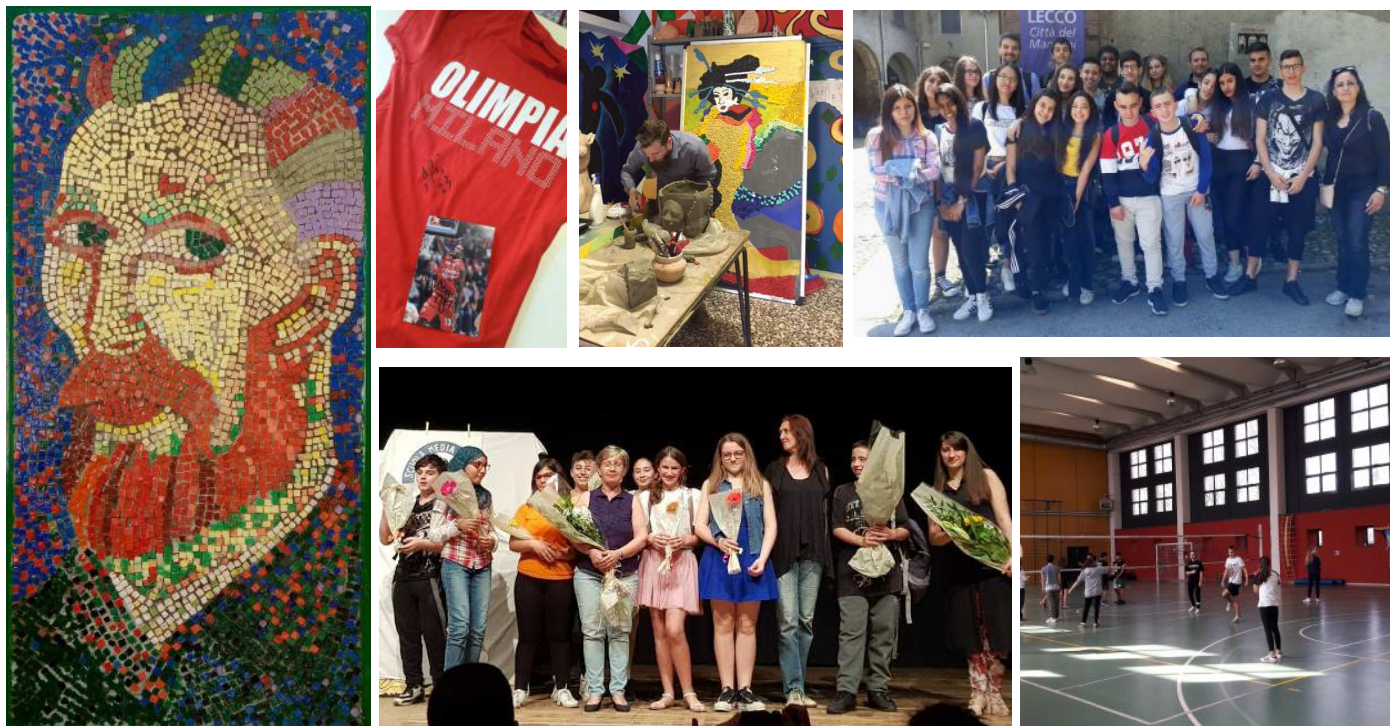
GAROFANI SCHOOL

GIORNALINO D'ISTITUTO



VIENI A TROVARCI SU FB NELLA NOSTRA PAGINA: GAROFANI SCHOOL - GIORNALINO D'ISTITUTO

UN ANNO RICCHISSIMO DI ATTIVITÀ



Cari amici lettori,
quest'anno appena trascorso è
stato un anno ricco di attività alla

Garofani. Noi di Garofani school le ultime novità. Buona estate e
abbiamo seguito i passi dei nostri arrivederci al prossimo anno!
compagni e dei nostri insegnanti e
in questo numero vi raccontiamo

La redazione

In questo numero:

Tempo di libri: Un ribelle a Scampia	2
Un anno di Sport!	3
Concorso fotografico "La strada"	8
SPECIALE ATELIER DIGITALE	12
Esami di stato	16
La recensione: Chiamami col tuo nome	17
Concorso musicale a Verona	18

OLTRE LA CATTEDRA: PROF. SSA RIDOLFO

*Oltre la cattedra racconta l'altro volto dei nostri insegnanti: i loro interessi, le loro passioni extrascolastiche. In questo numero intervistiamo la prof.ssa **Sara Ridolfo**, insegnante di lettere nella nostra scuola e responsabile, insieme all' prof.ssa Sordini, proprio del laboratorio di giornalino.*

Perché ha scelto questo lavoro? Perché sono una persona curiosa e mi piace trasmettere le mie conoscenze ai ragazzi, quindi renderli curiosi di imparare.



Da quanto tempo fa questo lavoro? Dal 2007, ho iniziato alle superiori e poi sono passata alle medie e me ne sono innamorata. Mi piace proprio lavorare con i ragazzi più piccoli.

Che cosa voleva fare da grande?

A me è sempre piaciuto scrivere e insegnare, oggi insegno e scrivo su un giornale online quindi sono soddisfatta, perché ho realizzato entrambe le cose che volevo fare.

Ha un animale domestico? Sì, ho un gatto che si chiama Mùscio, in Sicilia un "muscio" è un gatto.

Che cosa le piace del suo paese più in Sicilia? La realtà dei piccoli paesi: è un posto in cui cammini per strada e ritrovi i tuoi vecchi amici. Poi mi piace il fatto che sia immerso nella natura e non è lontano dal mare.

È mai andata all'estero? Sono stata in Inghilterra, in Francia, e in Spagna ma vorrei andare in molti posti ancora, ad esempio vorrei visitare l'America, i luoghi delle prime civiltà colombiane: Incas, Maya, Aztechi.

Qual è la sua collega preferita? Una a cui rubo i cucchiaini!

Si trova bene con gli insegnanti e gli alunni di questa scuola? Mi trovo molto bene, infatti lavoro qui da cinque anni e quando ho avuto la possibilità di cambiare scuola non l'ho fatto.

Le è sempre piaciuto studiare? Non sempre, mi è piaciuto soprattutto dall'università in poi.

Cosa le piace fare nel tempo libero? Passeggiare, fotografare visitare nuovi posti, andare al cinema, uscire con gli amici.

Ida Vallefucio, 3C

TEMPO DI LIBRI!

RECENSIONE: UN RIBELLE A SCAMPIA



Autrice: Rosa Tiziana Bruno
Titolo: *Un ribelle a Scampia*
Casa editrice: Paoline
Anno: 2016
Costo: 10 € circa

TRAMA

Un ribelle a Scampia racconta la storia di **Nicola**, un ragazzino che vive in quartiere di Napoli molto difficile: Scampia.

A Scampia ci sono dei gravi problemi come delinquenza minorile, criminalità organizzata, codici di comportamento malavitosi.

Nicola vive nelle **Vele**, la sua famiglia è povera e lui è il più piccolo della famiglia. Le Vele, a Scampia, sono gli interminabili palazzoni fatiscenti di un rione alla periferia di Napoli.

Nel progetto di chi li ha realizzati dovevano ricordare le vele e il mare, in un quartiere modello, che si è invece trasformato in un inferno.

Nicola ha 11 anni e frequenta la prima media, a lui non piace la scuola perché è troppo noiosa allora decide di non andare più a scuola senza che i genitori lo sappiano. Un giorno, in un bar, due ragazzi chiedono a Nicola di rubare un motorino per guadagnare soldi. Successivamente prende parte a una rapina.

Nicola si ritrova rinchiuso in un carcere minorile, ma grazie a un'insegnante di lettere motivata che crede nel suo lavoro, Nicola impara a conoscere e ad amare la lettura: ne viene conquistato, capisce che deve contagiare positivamente anche gli altri, studia, va finanche al liceo ed oltre.

INCONTRO CON L'AUTRICE

Il 23 aprile le classi seconde della scuola Garofani hanno partecipato a un incontro con **Rosa Tiziana Bruno** l'autrice del libro "*Un ribelle a scampia*". Quando le seconde sono entrate c'era una gran confusione,



l'autrice era seduta e ci stava aspettando, e ci ha chiesto se qualcuno aveva delle domande da porle.

I miei compagni hanno posto delle domande alla scrittrice come "dov'è nata?" "ma lei ha mai vissuto a Scampia?" ecc. Poi le abbiamo presentato i lavori che avevamo realizzato sul libro: disegni, cartelloni, fumetti, pure una canzone rap ma senza musica.

All'autrice ha fatto piacere che i ragazzi abbiano fatto tutto questo per lei, e poi era giunto il momento di andare.

Nawal Halibi, 2A

L'AUTRICE

Rosa Tiziana Bruno, è nata a Napoli, attualmente vive a Salerno dove esercita la professione



di docente nella scuola superiore. Scrittrice per ragazzi e sociologa dell'educazione, tra i suoi libri ricordiamo *L'ingrediente segreto*, Casa editrice Fasidiluna, 2016.



Quest'anno la nostra docente di Ed. Fisica, prof.ssa **Arucci**, ci ha coinvolti in numerose attività e tornei con altre scuole. Riportiamo alcune immagini dei momenti più emozionanti!

TORNEO DI PALLAVOLO



TORNEO DI BASKET



TIFO POSITIVO!



Anche quest'anno la nostra scuola ha aderito al progetto **"Tifo positivo"**, un progetto che intende promuovere una **cultura sportiva positiva**, valorizzando gli aspetti educativi, di relazione e di aggregazione dello sport e del tifo.

Nell'ambito di questo progetto i

ragazzi hanno incontrato **Awudu Abbass**, giocatore professionista di pallacanestro della **Olimpia Milano**, la più titolata squadra italiana di pallacanestro!

Insieme a lui si sono confrontati sul tema del tifo e sul valore dello sport, un incontro significativo ed emozionante!

LA NOSTRA SCUOLA: L'AULA DI ARTE RINNOVATA



Un grosso cambiamento è stato realizzato nella nostra aula di arte a partire da gennaio fino a fine aprile.

Sono stati realizzati degli affreschi, cioè dei dipinti sui muri. L'aula è stata colorata dai ragazzi guidati dai nostri insegnanti di arte, prof. **Boezio** e prof.ssa **Comin**.

Abbiamo posto al prof. Boezio alcune domande:

Perché avete deciso di fare questo cambiamento?

Essendo un'aula di arte deve avere colori vivaci visto che è per i ragazzi.

Che cosa rappresentano questi disegni?

Tanti omaggi ad artisti tra cui Picasso, Salvador Dalì e Crompton.

A che cosa vi siete ispirati per creare questi disegni?

Ci siamo ispirati a un artista ame-

ricano, Okuda San Miguel., un artista che reinterpreta ritratti di altri artisti.

Quanto tempo ci è voluto per pitturare tutta l'aula?

Abbiamo cominciato da inizio gennaio e abbiamo finito ad aprile

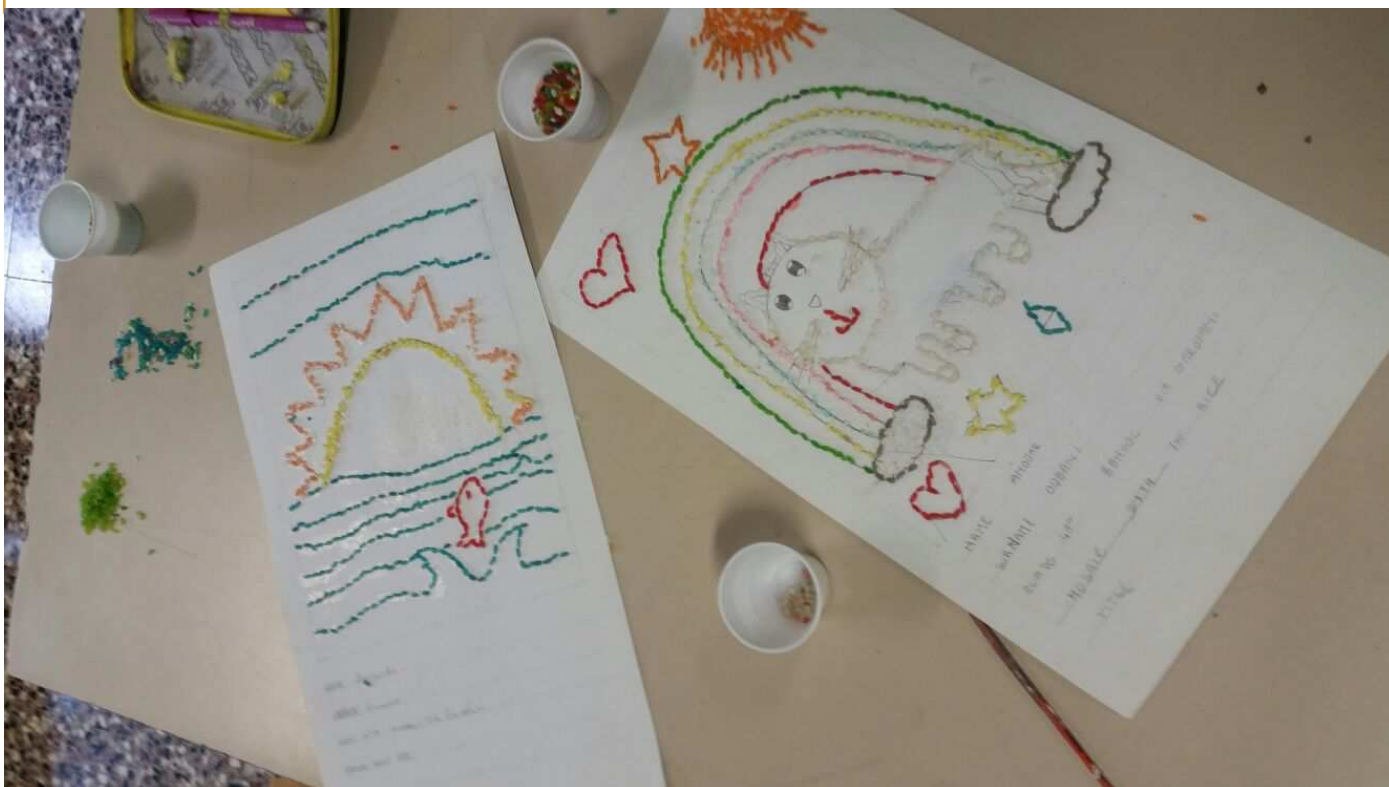
Chi è stato coinvolto in questo progetto?

Tutte le classi della scuola.

Silvano Antonelli, 2B



PROGETTO CONTINUITA' PRIMARIA



Quale modo migliore di far conoscere ai bambini della primaria la nostra scuola se non farli venire direttamente da noi? Potrebbe essere la loro futura scuola media!
 Insieme alla professoressa **Comin** i bambini hanno

preparato dei **mosaici con il riso** e hanno "assaggiato" cosa significa lavorare guidati da una professoressa di arte della secondaria di I grado. Qui trovate qualche immagine dei lavori da loro realizzati!



IL CODING PER I BAMBINI DELLA PRIMARIA



Sicuramente molti di voi avranno sentito parlare di **coding** ma forse non tutti sanno esattamente cosa significa. Vediamo di capirne un po' di più.

Cos'è il coding?

il coding possiamo considerarlo come **una nuova lingua** che permette di “dialogare” con il computer per assegnargli dei compiti e dei comandi in modo semplice.

Perché il coding è utile?

Giocando a programmare **si impara ad usare la logica**, a risolvere problemi e a sviluppare il “pensiero computazionale”, un processo logico-creativo che consente di scomporre un problema complesso in diverse parti, per affrontarlo più semplicemente un pezzetto alla volta, così da risolvere il problema generale.

Con il coding **anche i bambini potranno risolvere**

problemi “da grandi”, e diventare soggetti attivi della tecnologia, creando un piccolo videogioco e delle storie in pochissimo tempo”.

Il team digitale dell' **Istituto Comprensivo di Via dei Garofani** ha promosso un laboratorio sperimentale di **avviamento al coding** rivolto agli alunni della Scuola Primaria. La prima classe pilota che ha partecipato al progetto è stata la **IV B** di Via Milano.

Gli alunni, accompagnati dai propri insegnanti, si sono recati presso l'**atelier digitale** della Scuola Secondaria di Primo Grado, dove li ha accolti la **prof.ssa Sordini** che li ha coinvolti in attività legate all'ambiente di programmazione a oggetti **Scratch**.

Attraverso **“Scratch”** i bambini sono stati sollecitati a pensare in modo creativo e a ragionare in modo sistematico, programmando e condividendo media interattivi come storie, giochi e animazioni.





Il 18 maggio 2018, noi ragazzi della classe 3A siamo andati con la prof.ssa **Liguori**, il prof. **Pepe** e il prof. **Treccagnoli**, a Lecco, per percorrere insieme il “**percorso manzoniano**”.

Quest'anno infatti abbiamo letto ***I promessi sposi*** e questo viaggio ha rappresentato l'ultima tappa di questo percorso.

Siamo andati in treno e il viaggio è stato divertente perché noi ragazzi scherzavamo tra di noi ed eravamo pieni di entusiasmo.

Una volta arrivati, ci siamo diretti verso la **casa di Alessandro Manzoni**, dove abbiamo visto i **costu-**

mi dei personaggi de *I Promessi Sposi* e alcuni **oggetti personali** che appartenevano all'autore come i suoi occhiali, i ritratti dei suoi genitori, le lettere che lui aveva scritto, la sua culla e tante altre cose... C'erano anche diverse versioni del suo romanzo, scritte in varie lingue.

Inoltre, nella sua villa c'è una **capella** dove è sepolto il padre di Manzoni e la **stanza “rossa”** che era il luogo in cui i suoi genitori si occupavano delle faccende che riguardavano il lavoro.

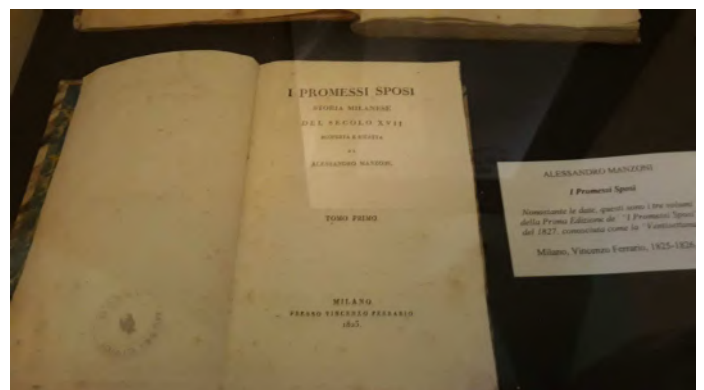
Dopo la visita della casa, ci siamo recati al **villaggio dei pescatori di Pescarenico** dove si poteva

vedere il ponte Azzone Visconti. In questo villaggio abbiamo pranzato e da lì poi siamo partiti per il **tour manzoniano in barca**: durante il percorso sul lago, abbiamo visto i luoghi a cui Manzoni si è ispirato e che ha citato nel romanzo.

Alla fine della giornata, i prof. ci hanno permesso di mangiare un gelato e siamo andati in stazione per prendere il treno di ritorno.

A quel punto molti di noi sono crollati per la stanchezza e altri si sono comunque divertiti. Nel complesso è stata una giornata divertente ma anche istruttiva.

Mahayalage Chiara, 3A



Anche quest'anno si è svolto il concorso fotografico **"La strada"**, organizzato da **Antonio Trotelli** e rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di Rozzano. Il concorso, giunto alla terza edizione quest'anno, ha visto la partecipazione di tanti studenti che hanno ottenuto dei risultati davvero interessanti. Pubblichiamo le foto finaliste in ordine di classifica e i nomi dei giovani fotografi.



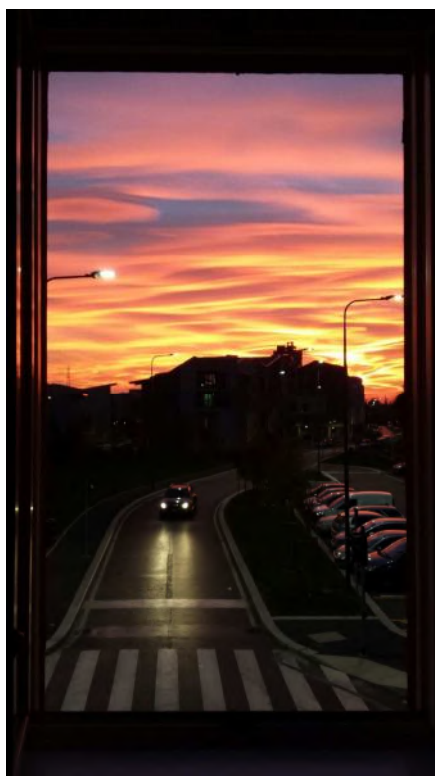
1° classificata - Foto di Anouar Tahiri



2° classificata - Foto di Matteo Malacarne



3° classificata - Foto di Angelica Missi



4° classificata - Foto di Alice Salterio



5° classificata - Foto di Giorgia Monea



6° classificata - Foto di Samuele Hess



7° classificata - Foto di Lorenzo Scotti



8° classificata - Foto di Sofia Bocchi



Il 16/04/2018 noi ragazzi del gruppo di giornalino abbiamo fatto un **corso di fotografia**. Questo corso è stato tenuto da due esperti: **Antonio Trottelli**, che da anni collabora con la nostra scuola e coinvolge i ragazzi nel **concorso fotografico "La strada"**, e un altro fotografo, **Ermano Barchiesi**, che ha tenuto il corso.

La **fotografia** è importante per noi piccoli giornalisti perché, se impariamo a fotografare nel modo giusto, possiamo utilizzare le nostre foto per il giornalino.

Barchiesi ci ha fatto vedere delle **macchine fotografiche molto antiche**. Poi ci ha detto alcune cose che riguardano i principi fundamenta-

li della fotografia: abbiamo parlato ad esempio della **posizione** che bisogna assumere quando si scatta una fotografia (bisogna mettersi con le gambe un po' divaricate e le braccia il più possibile attaccate al corpo).

Poi abbiamo ragionato sul valore della **prospettiva** e il maestro ci ha fatto osservare che se fai una foto dall'alto verso il basso sembra che il soggetto della fotografia diventi molto piccolo; al contrario, se si scatta una foto dal basso verso l'alto sembra che il soggetto sia un gigante.

Inoltre, abbiamo imparato che, nel momento in cui scattiamo una foto, bisogna stare attenti a quello che c'è **intorno al soggetto della foto**: se per esempio vuoi fotografare il Duo-

mo di Milano e nella foto riprendi anche le persone che lo stanno guardando, l'occhio dello spettatore si può anche spostare verso le persone.

Come ultima cosa ci ha fatto vedere che la **luce** in una foto è la cosa più importante che ci sia. La luce è regolata dal **diaframma**: se il diaframma è aperto, solo pochi elementi sono a fuoco (è come se fossero "investiti" dalla luce"); se il diaframma è chiuso sono a fuoco molti più elementi. Infine ci ha consigliato di fare foto con il flash quando c'è poca luce.

Questo corso ci è piaciuto molto perché ci ha fatto imparare molte **tecniche della fotografia**, anche abbiamo capito dove sbagliavamo e adesso non sbagliamo più.



9° classificata - Foto di Alessandro Domini



10° classificata - Foto di Edoardo Pedrazzoli



Il 31 maggio 2018, presso il Teatro Fellini di Rozzano, è andato in scena **“Strani incontri al museo”**, lo spettacolo teatrale realizzato dai ragazzi del **laboratorio di teatro** della nostra scuola. Lo spettacolo viene preparato durante l’anno scolastico e rappresenta il lavoro conclusivo del laboratorio curato dalle prof.sse **Romanelli e Comin**.

Quest’anno il tema dello spettacolo era **l’arte**: attraverso gli **“strani incontri al museo”** i ragazzi hanno potuto **“parlare”** con gli stessi quadri che, stranamente, sono diventati animati.

Così, i ragazzi in visita al museo si sono ritrovati a sentire le **“litigate”** fra *Gli amanti* di Magritte, a chiacchierare con la *Gioconda* di Leonardo da Vinci, a spiegare come si vive oggi al *Pierrot* di Watteau, a *Dora Maar* di Picasso e alla *Giovane* di Hanson.

Noi naturalmente siamo stati allo spettacolo e possiamo testimoniare che è stato veramente bello! Si vedeva che tutti gli attori erano emozionati, ma hanno recitato benissimo e ci siamo divertiti moltissimo.

I ragazzi di orientamento musicale

hanno accompagnato lo spettacolo con delle musiche composte dal prof. **Antonio Grasso**.

Lo spettacolo è stato preceduto da un breve discorso del sindaco, **Barbara Agogliati**, che ha salutato e si è congratulata con tutti gli attori in erba.

Il pubblico ha applaudito tanto, le prof.sse Romanelli e Comin, i genitori e i ragazzi erano molto contenti del risultato.

Silvano Antonelli, 2B
Aurora Mastrandrea, 2B



SPECIALE: IL LABORATORIO DI TEATRO!



La redazione del giornalino ha realizzato, qualche giorno prima del debutto, una doppia intervista: alle insegnanti, prof. ssa Maria Romanelli (MR) e Laura Comin (LC), che durante l'anno scolastico 2017/2018 hanno seguito il laboratorio di teatro della scuola secondaria di I grado e agli alunni che hanno frequentato il laboratorio. Ecco cosa hanno raccontato.

Di Silvano Antonelli
e Aurora Mastrandrea

INTERVISTA ALLE PROF.

Cosa vi ha spinto a realizzare un laboratorio di teatro?

Insieme: La passione, il piacere e il divertimento, un po' tante cose.

Avete mai recitato anche voi?

MR: Io sì tante volte, da bambina e da ragazza. LC: Io costruisco le scenografie

I ragazzi come si comportano in generale?

Insieme: Qui al laboratorio di teatro non ci possiamo lamentare, sono rispettosi. Ci divertiamo e sono sempre molto attenti.

Vi trovate meglio con i nuovi iscritti o con chi partecipa da più tempo?

MR: Soprattutto con i vecchi, sono la garanzia visto che hanno già sperimentato l'esperienza di essere su un palco, così i vecchi iscritti insegnano ai nuovi.

Sono tutti bravi a recitare?

LC: Direi di sì, naturalmente nessuno di loro è un professionista e non pretendiamo che lo siano!

Potete indicare un aspetto negativo e uno positivo del laboratorio di quest'anno?

LC: L'aspetto positivo è che è un lavoro corale. Nel senso che loro sono in scena tutti insieme e questo non succede sempre. L'aspetto negativo è che per organizzare tutto questo, loro quest'anno sono un po' in meno, sono infatti solo 10.

Qualcuno è mai diventato attore veramente?

MR: Ho avuto tre ex alunni che hanno continuato l'esperienza del laboratorio nelle scuole superiori che hanno frequentato, però che siano diventati attori veri, non credo.

Quale vi è piaciuto di più tra i due spettacoli di quest'anno?

Quello di Natale o quello del

31 maggio?

LC: Sicuramente lo spettacolo preparato per maggio. Ci abbiamo messo grande impegno. Il primo è stato solo un "assaggio".

Com'è stata scelta la storia?

MR: Con la collaborazione dei ragazzi e della prof. Comin, per la scelta delle opere d'arte che dovevano parlare e animarsi.

In che epoca è ambientata la storia?

LC: ai nostri giorni

Cosa vi ispirò nella stesura della trama?

MR: Alcuni quadri che i ragazzi hanno studiato in storia dell'arte.

Chi si è occupato della scenografia e dei costumi?

LC: Io con l'aiuto di qualche alunno ho creato la scenografia; per i costumi abbiamo avuto l'aiuto del comitato genitori.

PAROLA AI GIOVANI ATTORI

Da quanto tempo partecipi al laboratorio di teatro?

Valentina: Questo è il terzo anno. Axel: Due anni e mezzo, perché il primo anno facevo un'altra cosa. Per Laura, Mattia, Sara e Samuel questo è il primo anno.

Perché fai laboratorio di teatro?

Valentina: Perché mi è sempre piaciuto e quindi lo volevo provare. Axel: perché mancava un maschio alla recita del primo anno e quindi

hanno scelto me. Laura: Per me è stata una sorpresa. Non mi aspettavo di essere scelta. Mattia: Perché mi piace e mi diverte. Sara: Perché volevo provare una nuova esperienza.

Alle domande successive Valentina, Axel, Laura, Mattia, Sara e Samuel rispondono quasi sempre in coro

Ti piace questo laboratorio? Sì!

Ti trovi bene con gli altri? Sì!

Hai partecipato alla stesura del copione? Sì!... dicono quasi tutti!

Una domanda delicata: le prof

come sono? Brave - per tutti e, per qualcuno - gentili e simpatiche.

Abbiamo lasciato in fondo una domanda delicata: come ti senti davanti al pubblico?

Valentina: Prima mi sento un po' in ansia, ma poi passa! Axel: Mi sento bene, sono solo un po' ansioso. Laura: Molto in ansia, poi mi sento meglio. Mattia: Prima un po' agitato, poi mi sblocca. Sara: Un po' ansiosa e impaurita, ma poi tutto diventa molto divertente.

DIETRO LE QUINTE

Come molti sapranno, a partire da gennaio il laboratorio di giornalismo si è evoluto anche in **Atelier digitale**.

Nel secondo quadrimestre i nostri ragazzi hanno lavorato per documentare l'attività teatrale della nostra scuola e dell'IIS Calvino di Rozzano e hanno realizzato, insieme alla prof.ssa Sordini, un vero e proprio **sito internet**, ricco di immagini e di interviste (lo trovate all'indirizzo:

<https://sites.google.com/view/dietrolequinte/home>).

I ragazzi dei due laboratori si sono incontrati e si sono raccontati attraverso delle interviste. Vi mostriamo qui alcune immagini degli incontri:

A sinistra, la redazione del sito Atelier Dietro Le Quinte ha fatto **visita all'Istituto Calvino** qualche giorno prima del loro spettacolo di marzo.

A destra, invece, una rappresentanza del laboratorio dell'IIS Calvino ha fatto **visita all'Atelier Digitale** della secondaria dell'ICS di via Garofani il 7 maggio 2018.



LA PAROLA A TRE DEI GIOVANI ATTORI ANDATI IN SCENA

Il 7 maggio 2018, un gruppo di studenti dell'IIS Calvino ha fatto visita all'IC Garofani e ha incontrato la redazione dell'Atelier Digitale. Ecco cosa hanno chiesto i giovani redattori dell'Atelier a Cristian, Clelia e Matilde.

Qual è il titolo dello spettacolo che avete preparato?

Il titolo che abbiamo scelto per la nostra opera è "Tebe Carro Cenere Corona".

Com'è stata scelta la storia?

Ci siamo riuniti, abbiamo fatto un brainstorming,

ognuno ha dato la sua idea e poi sommando tutto abbiamo trovato un argomento che raccogliesse tutte le nostre idee: abbiamo creato così la storia di Cadmo e Armonia. Più che altro, il nostro punto di partenza sono state le Metamorfosi [opera di Ovidio] e da lì siamo arrivati a raccontare la storia di Cadmo e Armonia.

Come mai vi siete interessati alle Metamorfosi?

Più che altro c'è l'hanno proposto. Avevamo molte idee e questa ci ha incuriosito e siamo stati tutti d'accordo. (continua -->)

DIETRO LE QUINTE

(continua dalla pag. precedente)

In che epoca è ambientata la storia?

Quello in scena è un mondo epico e mitico. I protagonisti sono gli dei dell'Olimpo. Tutte le loro storie accadono in quel periodo mitologico.

Cosa vi ha ispirato nella stesura della trama?

Partiamo sempre da un testo. Poi, con quello che ci ricordiamo, ci facciamo guidare da Marco Pernich e Stefania Lo Russo [gli esperti che conducono il laboratorio] e pian piano tutto prende vita. Usiamo il testo solo come base.

Quindi il testo originario viene modificato?

Sì, un pochino. Anche negli anni scorsi abbiamo usato delle storie di base un po' modificate.

Quali sono i personaggi?

Non c'è un personaggio principale e non c'è un protagonista, dal

punto di vista del ruolo di noi attori. Siamo tutti allo stesso livello. Magari c'è una persona che spicca un po' di più. In due delle storie di questo spettacolo, Zeus ha il ruolo più importante, e tutto gira intorno a lui.

C'è anche un narratore?

Sì e no, nel senso che anche in questo caso lo eravamo un po' tutti a turno. Ermes era il personaggio che narrava un po' di più.

Chi si occupa dei costumi e della scenografia?

La scenografia è costituita da noi stessi attori. Anche i costumi li facciamo noi. Non andiamo a comprarli, ma cerchiamo di usare cose che già abbiamo, non andiamo mai a cercare il dettaglio.

Vi divertite a provare?

Quando proviamo le parti e viene tutto liscio, ci divertiamo. Quando c'è la prova generale un po' meno.

Ci sono anche i suggeritori?

Siamo tutti suggeritori. Se qualcuno dimentica una battuta, interviene qualcun altro o qualcuno ti fa ricordare quello che devi dire.

Come è andato lo spettacolo del 27 marzo?

Meglio di quanto ci aspettassimo. Siamo stati contentissimi! Pensavamo che lo spettacolo sarebbe stato una 'tragedia' come le prove generali. Questa volta abbiamo portato in scena una commedia e le commedie sono più difficili da recitare. Alla fine ci siamo divertiti sia noi sia il pubblico.

Come vi siete sentiti davanti al pubblico?

'C'è sempre un po' di ansia, ma Marco Pernich ci fa fare un lavoro di concentrazione e, lavorando sulla respirazione ci toglie l'ansia e lo stress.

Vi piacerebbe continuare il percorso iniziato con questo laboratorio?

Noi vorremmo continuare anche dopo la fine della scuola secondaria, andando a Studio Novecento [l'associazione - <http://www.studionovecento.com> - di cui Marco Pernich è direttore artistico]. Ormai è diventata una passione.

Silvano Antonelli, 2B



DIETRO LE QUINTE

LO SPETTACOLO ALL'IIS CALVINO

Martedì 27 marzo 2018, alle ore 20, nell'auditorium dell'**IIS Calvino di Rozzano** sono andati in scena gli spettacoli del Laboratorio Teatrale.

Le alunne del livello base hanno presentato **Non diteci bugie**, da un'idea delle studentesse (ispirate dalla lettura di un romanzo di Bianca Pitzorno).

Il laboratorio avanzato ha presentato, invece, **Tebe Carro Cenere Corona**, liberamente tratto dalle Metamorfosi di Ovidio.

Il laboratorio di teatro dell'IIS Calvino è curato dalla prof.ssa **Glorioso**; la regia degli spettacoli è stata curata dal regista **Marco Pernich** e da alcuni suoi fidati collaboratori (nella pagina seguente trovate l'intervista al regista). Lo spettacolo è stato un successo!

In basso le foto dello spettacolo.

La redazione



DIETRO LE QUINTE

INTERVISTA A MARCO PERNICH



Qualche giorno prima del debutto del 27 marzo, abbiamo incontrato all'Istituto Calvino **Marco Pernich** - regista del laboratorio di teatro di questa scuola - ecco cosa ci ha raccontato di sé e di questa esperienza.

Domanda: le piace fare il regista?

Marco Pernich: sì, mi piace, perché si ha un ruolo di creazione e di mediazione, faccio emergere dal testo quello che non si vede immediatamente.

D: come ha iniziato?

MP: da piccolo volevo correre in Formula 1 poi ho incominciato a fare degli spettacoli all'oratorio e solo successivamente sono andato a Milano e sono un professionista.

D: come ha iniziato a lavorare nelle scuole?

MP: ho iniziato attraverso delle insegnanti delle scuole elementari che hanno apprezzato il mio modo di lavorare e interagire con i ragazzi. Attualmente lavoro in 3 scuole tra le quali il Calvino di Rozzano. Al Calvino lavoro dal '98, anno in cui ho conosciuto la professoressa Glorioso. A quel tempo il Calvino era parte di un istituto più grande (con l'istituto Allende di Milano).

D: quante probabilità ci sono che uno dei suoi alunni diventi un attore?

MP: ognuno sceglie il suo percorso! Io non lavoro con i ragazzi per sfornare degli attori, ma semplicemente per loro e per il loro crescere.

D: È mai capitato che uno dei suoi alunni diventasse attore?

MP: sì, quattro o cinque e tra loro Stefania Lo Russo.

D: Ha una sua scuola di teatro?

MP: Sì, ho una scuola di teatro, che si chiama Studio Novecento.

D: quando andava a scuola anche lei ha frequentato un corso di teatro?

MP: no, io non ne volevo sapere del teatro per timidezza! Mi definisco ancora oggi un pessimo attore.

D: Come fa ad assegnare le parti teatrali?

MP: io non assegno parti. Mai. Il copione è creato insieme ai ragazzi che si organizzano e scelgono cosa interpretare.

D: Quale è stato il suo primo spettacolo rappresentato in pubblico?

MP: A livello amatoriale è stato *Le Euminidi*, che è la terza parte di una trilogia, *l'Orestea* di Eschilo.

D: Quale genere teatrale è più adatto agli studenti? Qual è il suo preferito?

MP: a me piace la tragedia, ma adoro anche l'ironia degli inglesi. Poi col tempo ho imparato a mettere in scena altri stili teatrali. Secondo me non c'è un genere teatrale più adatto di altri ai ragazzi.

D: Qual è il suo attore cinematografico preferito?

MP: nel cinema sono un po' in difficoltà. Ne so molto poco, ma se devo proprio scegliere direi Meryl Streep e Robert De Niro.

*Francesca Capriulo, 1A
Riccardo Pallesca, 3C
Ida Vallefuoco, 3C*

LE NOSTRE PAURE: GLI ESAMI DI STATO!



Le classi terze della nostra scuola hanno appena sostenuto l'esame di stato del terzo anno.

Ma cos'è l'esame di stato?

L'esame di stato è una prova che ha lo scopo di esaminare le conoscenze e le competenze necessarie per poter passare alla scuola superiore di secondo grado.

È suddiviso in **tre prove scritte e una orale**. I tre scritti dell'esame saranno: Italiano, Matematica e le due lingue straniere (inglese e francese o spagnolo), l'esame di lingue durerà 4 ore e sarà diviso in due parti, una per ogni lingua studiata).

Dopo i tre scritti ci sarà il colloquio orale per valutare le competenze dell'alunno.

Quest'anno sono stati introdotti dei **cambiamenti** dal MIUR: le prove invalsi, ad esempio, si faranno al computer e non più scritte, come gli scorsi anni. Le prove invalsi, inoltre, non vengono valutate nel punteggio finale dell'esame.

Anche la **prova di italiano** di quest'anno è cambiata, infatti ci saranno tre tracce per ciascuna delle seguenti tipologie:

- Testo narrativo o descrittivo

- Testo argomentativo
- Comprensione e sintesi di un testo.

La prova di **matematica** avrà diversi argomenti per verificare le capacità e le abilità degli alunni che sono: Geometria solida, Geometria analitica o calcolo delle probabilità e statistica, Algebra e Fisica, scienze o tecnologia. La traccia sarà composta da:

- Problemi articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta aperta.

Infine la prova delle **lingue straniere** non è cambiata molto, infatti il contenuto contiene delle opzioni da svolgere:

- Lettera a un amico in inglese
- Comprensione di un testo in inglese, con domande relative al testo, sempre in lingua, a risposta chiusa e aperta
- Completamento di un testo in cui siano state omesse parole o gruppi di parole oppure riordino e riscrittura e trasformazione di un testo
- Scrittura di un dialogo
- Redazione di un riassunto

Nel caso in cui ci sia una seconda lingua, come il francese, ci saranno le stesse tipologie di prove anche per questa materia (Lettera a un amico in francese, Comprensione di un testo in francese e così via...).

Infine, dopo le prove scritte, c'è la temutissima prova orale che è una prova in cui gli alunni dovranno parlare davanti l'intera commissione degli insegnanti nella biblioteca della scuola, iniziando con l'esposizione della tesina.

In questo ultimo tipo di prova, la commissione darà più importanza alla capacità di collegare gli argomenti studiati e all'educazione civica.

Niente paura ragazzi, preparatevi al meglio e tutto andrà bene, una nuova vita ci aspetta dietro l'angolo!

*Francesca Capriulo, 1A
Nawal Halibi, 2A
Mahayalage Chiara, 3A*

I FILM CHE CI PIACCONO: CHIAMAMI COL TUO NOME



Chiamami col tuo nome (*Call me by your name*) è un film del 2018, girato in Italia da un regista italiano, **Luca Guadagnino**. Il film è tratto da un romanzo omonimo, pubblicato nel 2007, scritto da *André Aciman*.

Il film è stato candidato a quattro premi Oscar: Miglior film, Miglior colonna sonora (*Mystery of Love* *Suffjan Stevens*) Miglior Attore: *Timothee Chalamet* (protagonista) e Miglior sceneggiatura non originale. Subito amato dalla critica, tanto che è stato giudicato il film più apprezzato finora nelle stagioni dei premi, aggiudicandosi tre *nominations ai Golden Globes* e *quattro ai Bafta*.

La storia è ambientata nell'Italia del 1983 in una calda estate sullo sfondo della campagna cremonese. Parla della giovane storia d'amore tra due ragazzi: **Elio Perelman** un diciassettenne che spende la maggior parte del suo tempo suonando il piano e scrivendo musica, e **Oliver**, uno studente ventisettenne che è ospite a casa di suo padre per scopi universitari, un giovane uomo, molto disinvolto, che provoca stupore agli occhi del giovane ragazzo.

Il film è il racconto di una struggente storia d'amore, che coinvolge due ragazzi di età diverse, con vite totalmente differenti. Questo film l'ho trovato molto emozionante, talvolta triste ma quasi sempre romantico e sentimentale.

Sono stata sorpresa particolarmente dal personaggio di Elio, che nonostante la loro differenza in età e nel carattere personale stesso, sia riuscito a seguire il suo cuore.

CURIOSITÀ SUL FILM

1. *Timothee Chalamet* ha imparato a parlare italiano e a suonare il piano per il ruolo di Elio.
2. Durante le cerimonie degli Oscar, il regista **Luca Guadagnino** ha dichiarato che "Chiamami col tuo nome" avrà un sequel.
3. L'attore interprete nei panni di **Oliver** ha dichiarato che nonostante le frequenti scene appassionate e piene di sentimento, quelle più difficili e imbarazzanti da girare furono quelle del ballo, non avendo nessuna musica d'accompagnamento, perché aggiunta dopo in post produzione.

Alessia Vitiello, 2C



Il 24 maggio 2018, gli alunni delle classi di musica d'insieme e orchestra dell'IC Garofani di Rozzano hanno partecipato al **Concorso Nazionale "Scuole in Musica"**, che si è tenuto a Verona. In questa occasione hanno conseguito:

- il primo premio per gli ensemble di chitarra
- il secondo e terzo premio della giornata

Nella foto in alto i ragazzi di strumento della scuola in una foto ricordo davanti l'Arena di Verona.

In basso i ragazzi che hanno vinto il primo premio e i docenti di strumento, prof. **Grasso**, prof.ssa **Savoia**, prof. **Quaglia**, prof. **Galletta** e i docenti di sostegno prof. **Franco**, prof.ssa **Blonda** e prof.ssa **Ronca**.



LA MUSICA CHE ASCOLTIAMO: DUA LIPA



Dua Lipa è nata nel 1995 a Londra, da genitori albanesi-kosovari.

Ha iniziato la sua carriera a Londra, come modella, dopodiché si è avvicinata sempre di più al mondo della musica, iniziando a pubblicare le sue cover su **youtube**.

Nel 2015 ha pubblicato con la Warner Bros Records il suo primo singolo, **New Love**. L'anno seguente, il suo quinto singolo **Blow Your**

Mind (Mwah) è entrato nella **US Billboard Hot 100**. Il successo per la giovane ragazza è arrivato con il suo singolo **Be The One** che le fatto conquistare la fama in tutta Europa.

Nel febbraio 2018, Dua lipa vince due **Brit Awards** come "miglior artista esordiente" e "miglior artista femminile britannica".

Alessia Vitiello, 2C